



DOCUMENTO DELLE SEGRETERIE REGIONALI CGIL CISL UIL DELLA SARDEGNA PER LA MANIFESTAZIONE DEL 1° DICEMBRE 2007 A CAGLIARI

La Sardegna è attraversata da una profonda crisi che interessa l'intero sistema produttivo e, più in generale, il sistema economico con riflessi di forte disagio sociale.

Le Segreterie regionali CGIL CISL UIL, preoccupate per la grave situazione determinata dall'insufficiente azione della Giunta regionale e del Governo, ritengono necessario promuovere un'**iniziativa straordinaria di mobilitazione e lotta** che, oltre al mondo del lavoro dipendente, coinvolga pensionati, disoccupati ed anche le diverse categorie del mondo della produzione e il sistema delle Autonomie locali.

Una giornata di mobilitazione e lotta per richiamare le **responsabilità della Regione, del Governo e del sistema delle imprese**. Sono infatti necessarie politiche di sviluppo economico capaci di incontrare la forte domanda di lavoro di qualità e di coesione sociale, che ormai riguardano tutti i territori.

CGIL CISL UIL, da tempo impegnate per contrastare il continuo depauperamento del sistema produttivo, ritengono indispensabile un **impegno concreto della Regione e del Governo per rimuovere le cause della crisi e rilanciare le attività produttive e il sistema economico**.

Ciò va fatto tempestivamente, se si vuole recuperare fiducia nel futuro anche da parte di tutti gli operatori economici.

Occorre intervenire innanzitutto sull'insufficiente dotazione infrastrutturale, a partire dall'**energia** e dai suoi costi: occorre sollecitare l'Unione Europea e, contemporaneamente, il Ministero dell'Ambiente per dare prospettiva ai poli energetici del Sulcis e di Fiume Santo.

Insieme all'energia assume straordinaria importanza il problema della **continuità territoriale delle merci**, che deve trovare soluzione nella prossima finanziaria.

Tra le priorità da affrontare resta la definizione e attuazione di **politiche industriali** capaci di consolidare e sviluppare l'apparato produttivo, anche al fine di correggere l'attuale modello di sviluppo **aumentando il contributo dell'industria nella produzione di ricchezza**.

CGIL CISL UIL ritengono non più procrastinabile:

- **attuazione dell'accordo sul costo energetico sottoscritto con il Governo il 19 dicembre 2003;**
- **bonifica dei siti inquinati e avvio del piano di risanamento ambientale;**
- **attuazione piena dell'accordo di programma per la chimica del luglio 2003** e, nel contempo, la **valorizzazione dei poli chimici sardi** nel piano di riordino della chimica nazionale;
- interventi a **sostegno del comparto metallifero dei non ferrosi;**
- **intervento per il comparto tessile**, da collocarsi necessariamente all'interno del progetto made in Italy 2015, con il supporto di un adeguato strumento di sostegno (Accordo di Programma Quadro);
- **interventi a sostegno della nautica e dell'aerospaziale.**

Le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL, pur apprezzando i primi risultati ottenuti nella riduzione delle **servitù militari**, esprimono preoccupazione per i ritardi che si registrano nella riconversione economica di La Maddalena e chiedono di affrontare il problema delle servitù militari in Sardegna. Il processo di dismissione deve essere preceduto dalla creazione di nuova economia nei territori interessati.

CGIL CISL UIL chiedono alla Regione di individuare le **zone franche urbane**; di imprimere un'accelerazione sulla continuità territoriale, sul **trasporto pubblico locale**, sui temi del **turismo**, dei **beni cultu-**



rali e dell'ambiente. Su questi temi è necessario il concorso di Stato e Regione per la definizione di politiche e strumenti legislativi a sostegno di questi comparti.

Analogamente deve essere fatto per il **comparto agroalimentare** e per il **comparto ittico**, che possono rappresentare un punto di forza per la produzione di ricchezza nell'Isola, attraverso la stipula di un APQ da inserire nella riscrittura dell'Intesa Istituzionale di Programma. Lo sviluppo dell'agroalimentare può rappresentare una risposta anche al **grave processo di spopolamento** che investe drammaticamente alcuni territori della Sardegna.

In questo contesto va sostenuta una politica di rilancio di tutta l'agricoltura sarda, con iniziative volte alla valorizzazione delle produzioni e al rilancio dei territori.

Questo comparto richiama i temi dello **sviluppo locale** che va ripreso con convinzione, coinvolgendo le parti sociali e il sistema delle autonomie locali.

CGIL CISL UIL denunciano la **progressiva disgregazione del sistema della formazione professionale** per il totale e mancato rispetto da parte della Regione delle intese e degli accordi firmati e chiedono alla stessa Regione di definire, finalmente, la riforma complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, insieme alla salvaguardia dei posti di lavoro e alla valorizzazione delle risorse umane.

In particolare, riguardo al **sistema dell'istruzione**, richiamano la Regione alla necessità di superare i gravissimi ritardi strutturali che, ancora oggi, la scuola sarda presenta.

CGIL CISL UIL evidenziano l'urgenza di **modernizzare** in Sardegna la **pubblica amministrazione** per migliorare i servizi ai cittadini e, contestualmente, sostenere il rilancio dei settori produttivi, garantendo e tutelando anche lavoratori e lavoratrici.

Riguardo al **piano paesaggistico** occorre restituire ai Comuni facoltà di pianificare il proprio territorio e programmare lo sviluppo.

Infine, CGIL CISL UIL richiamano la Regione ad assumere le necessarie iniziative volte a modificare l'attuale **politica del credito** che non è al servizio dell'economia e del mondo della produzione.

CGIL CISL UIL promuovono una straordinaria **giornata di mobilitazione e di lotta** che si pone l'obiettivo di richiamare le **responsabilità del Governo, della Regione** e del sistema delle **imprese**, anche sul migliore utilizzo delle tante risorse economiche che arrivano dal sistema pubblico.

CGIL CISL UIL chiedono a **Governo e Regione** una svolta delle loro rispettive politiche per offrire ai troppi **giovani** senza lavoro una **prospettiva per il futuro**. Chiedono inoltre al Governo, e per la parte di propria competenza alla Regione, di affrontare e **risolvere** in maniera definitiva il **fenomeno del precariato** che in Sardegna interessa oltre 90 mila addetti su 440 mila: dimensione davvero preoccupante che non può lasciare nessuno indifferente, neanche le imprese.

CGIL CISL UIL ritengono di primaria rilevanza rafforzare le politiche sociali e in questa direzione una marcata attenzione alle tutele e ai diritti di cittadinanza verso gli anziani e i non autosufficienti.

CGIL CISL UIL della Sardegna ribadiscono le critiche sulla **legge statutaria** già espresse nell'incontro con i Capi gruppo in Consiglio regionale relativamente al ruolo delle parti sociali e del mondo del lavoro, di cui - nel testo di legge - non si trova riscontro.

Nel manifestare, CGIL CISL UIL scelgono una formula che consenta, anche rispetto ad altre iniziative del passato, di **caratterizzare in termini popolari e diffusi la partecipazione di tutte le categorie sociali**.

In questa direzione CGIL CISL UIL sin dai prossimi giorni, incontreranno le diverse rappresentanze sociali e professionali e la Pastorale del Lavoro.

Cagliari 24 ottobre 2007